

LONGARONE L'Associazione superstiti spera in un finanziamento

Si rifarà la passerella

Un piano per riedificare il vecchio percorso fino ad Erto e Casso

Marco D'Incà

LONGARONE

Un progetto, due obiettivi, tre Comuni coinvolti. Il titolo dice già molto: «Ripercorrere la valle del Vajont». E dice molto anche il nome dell'ideatore: Renato Migotti, presidente dell'Associazione Superstiti e vicepresidente della Fondazione Vajont.

Ma andiamo con ordine, partendo dal duplice obiettivo: «La nostra idea - argomenta proprio Migotti - è di realizzare una passerella pedonale, che sorgerebbe all'altezza del vecchio ponte (distrutto dall'ondata, ndr), e di ripristinare la viabilità in quelle zone. Come? Recuperando il tratto della vecchia statale 251, sulla sinistra orografica: partendo dalla frazione di Dogna, si raggiunge il luogo dove un tempo c'era la spalla sinistra del ponte, nei pressi della diga».

Ed è proprio in quel punto che verrebbe fissata la passerella pedonale. Un camminamento, peraltro, che l'Enel aveva già provveduto a costruire all'indomani della sciagura datata 9 ottobre 1963, ma che era stato demolito dopo la realizzazione del ponte tubo. La nuova passerella permetterebbe di attraversare la valle, entrando



VEDUTA Il paese di Longarone visto dalla diga del Vajont

nelle gallerie in destra orografica e sbucando, infine, in località Pascoli: «In questo modo - riprende Migotti - verrebbero toccati tutti e tre i Comuni. Sì, perché il primo tratto si trova nel territorio di Longarone, la passerella a Erto e Casso e l'ultimo pezzo a Castellavazzo». A coordinare le operazioni è la Fondazione Vajont, chiamata anche a verificare le possibilità di finanziamento. E qui arrivano le note dolenti. Per un progetto di questo tipo, infatti, servono molti, molti soldi: 500 mila euro per la sola passerella pedonale, 1 milione in totale. Finora le risorse disponibili per alimentare quello che è ancora un proget-

to di fattibilità ammontano a 250 mila euro, frutto del contributo promesso dai Gal (Gruppi azione locale Alto Bellunese). «Insieme alle amministrazioni comunali - conclude il presidente dell'Associazione Superstiti - è necessario trovare dei canali di finanziamento. Una verifica va fatta con Enel e Montedison, soci della Fondazione. Ma mi rendo conto che il periodo per recuperare denaro non è dei migliori: ecco perché nutro qualche perplessità sulla speranza dei tre sindaci, i quali vorrebbero che la passerella fosse pronta in occasione del 50. anniversario della tragedia».

© riproduzione riservata

RENATO MIGOTTI



«Serve un milione di euro, bisogna coinvolgere sia Enel che Montedison»